

# LA VOCE / DOMANI SAMBUCA

In tema di sport e cultura

## Estate Zabut: quale futuro?

Ridimensionate notevolmente le iniziative sportive e culturali dell'Estate Zabut 1990. Ormai le tradizionali manifestazioni estive, promosse dal Comune, per accrescere l'immagine di Sambuca come città di cultura e di sport, per fini turistici, ma anche per il godimento dei cittadini e dei villeggianti, hanno subito una forte battuta di arresto.

In cartello due soli spettacoli teatrali. Il 18 luglio OUTIS TOPOS (racconto sonoro da « La Torre di Babele » di G. Pressburger, testo da « Il Prometeo incatenato » di R. Lowell), patrocinato dal Teatro Massimo. Su un palcoscenico naturale del Casale di Adragna, addobbato a mo' di faccia piramidale, solitario protagonista l'attore Lollo Franco. Il cast di

contorno, con momenti danzanti di cooprotegionismo, gli attori handicappati dell'associazione Gruppo Teatro Girovago. Un mese dopo, il 18 agosto, ancora in Adragna, « EDIPO RE » di Sofocle, classico della drammaturgia greca, portato in scena con estrema essenzialità, direi scarna struttura, dissacrante qualità espressiva, manifestata a livello sperimentale, quasi dilettesca, dal Gruppo Teatrale Immagini di Pontedera (Pisa), in tour nell'Isola con il patrocinio della Regione Sicilia e delle province di Trapani, Palermo ed Agrigento. Un terzo spettacolo « Beatrice Cenci », catapultato dalla Provincia nello scenario adragnino, doveva assumere un significato alto per il livello espressivo seppur improvvisato.

Lo Sci Nautico, dal lato sportivo, magnificato, nel recente passato, a livelli internazionali di primaria importanza, ha subito lo scadimento a gara nazionale, patrocinata, all'ultimo momento, dal solo Comune, con la presenza di atleti di secondo piano, che si sono contesi il 1° Trofeo Sambuca di Sicilia.

Un discorso a parte meritano, avendo avuto uno svolgimento più che soddisfacente, l'8<sup>a</sup> Sagra del Frumento (organizzata dalla Pro-Loco « Adragna-Carboj ») e il 5° Trofeo Mazzallakkar di Canoa Kayak (organizzato dall'Associazione Nautica locale). Queste iniziative inserite nella programmazione dell'Estate Zabut, del passato, con fini prevalentemente riempitivi, e, quindi, con impegni economici limitati, hanno assunto, pur tuttavia, negli anni, una

« dignità » e conquistato un'attenzione non indifferente. Però richiedono di rivederne alcuni aspetti e finalità, ma senz'altro non vanno messe da parte, anzi devono essere ulteriormente valorizzate, in quanto il rapporto costo-investimento-ritorno economico e di immagine non è affatto da scartare, né tantomeno da sottovalutare.

Il perché del calo di attenzione verso queste iniziative è da attribuire, secondo alcuni osservatori, a diversi fattori, tutti plausibili. Si parla di necessità di stringere il cordone della Cassa del Comune, che avrebbe notevoli problemi finanziari, in fatto di debiti fuori bilancio, verso ditte e fornitori, e nel mancato soddisfacimento degli emolumenti contrattuali dovuti ai dipendenti comunali. Si sostiene, d'altra parte, che gli sconvolgimenti politici verificatisi con le elezioni di maggio e la formazione della Giunta, sempre di sinistra, ma a guida socialista, subito andata in crisi, e poi un bicolore PSI-DC, sempre con sindaco socialista, porta a considerare, apparentemente, in termini di riimpastazione della programmazione in chiave strettamente economicistica, ma ha, invece, come obiettivo reale il controllo politico e la completa gestione amministrativa ed operativa delle potenzialità turistiche che si aprono per Sambuca. Questo, infatti, è un settore che dovrà sicuramente, nel prossimo immediato futuro, assumere una maggiore importanza nell'economia locale. Che vede ora l'agricoltura (vigneto) in crisi e non più altamente redditizia, e l'edilizia abita-

tiva (terremoto) e strutturale (opere civili), che prima o poi concluderà il suo ciclo, e perciò non potranno essere più così fondamentali per un sicuro reddito familiare di gran parte dei sambucesi. Mentre i giovani chiedono « il conto », vogliono un'occupazione qualificata, adeguata al titolo di studio conseguito, guardando sempre più verso l'era del computer, della modernizzazione dei servizi, superando, infine, anche in occasioni lavorative inventate per loro.

Comunque sia, si deve assolutamente pensare, prima di ogni

bega o rivalsa, al futuro; con il chiaro proposito di spingere ancor più per far progredire la società sambucese, garantendo sviluppo economico-culturale-sociale ai cittadini, come è avvenuto da quarantacinque anni ad ora.

E' un obbligo che devono continuare ad assumersi le forze politiche più aperte e progressiste, gli amministratori più dinamici ed efficienti, gli imprenditori più corretti ed impegnati, le associazioni, di vario genere, più democratiche e solidali, le organizzazioni sindacali più radicate nella società e nel mondo del lavoro.

Occorre avvedutezza politica e lungimiranza intellettuale per evitare di buttare alle ortiche le migliori esperienze acquisite, il lavoro più onesto profuso, le risorse adeguatamente impegnate, l'immagine più brillante conquistata, e non cadere nell'errore che il meglio è ancora da venire con i nuovi « banditori », i quali essi e solo loro sono i detentori della nuova verità, se pur solamente ridipinta con un leggero velo di pseudo trasparenza, che mostra presto le prime lacerazioni.

Gierre

### OPINIONI E DIBATTITI

## Verità e retroscene sul Sinodo

Il 30 settembre scorso si è aperta solennemente, nella basilica di S. Pietro, l'VIII assemblea del Sinodo dei Vescovi, dedicata alla « formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali ». Questa assemblea si apre indubbiamente sotto gli auspici di una Chiesa sempre più a immagine e somiglianza di papa Wojtyła: tra i membri di nomina pontificia appaiono gli esponenti più conservatori e tradizionalisti dell'episcopato... (Adista-ottobre 1990). Secondo le statistiche, hanno sottolineato i Vescovi, i sacerdoti nel mondo sono 401 mila, oltre i 100 mila sposati, insufficienti al fabbisogno del genere umano. Particolarmente drammatica appare la situazione negli U.S.A., in Canada e in Europa dove, anche i giorni festivi, molte parrocchie restano senza Messa. Perciò le accorate richieste di ordinare sia uomini sposati che donne. Il caso dell'Arcivescovo di Atlanta, mons. Marino, che presenta le dimissioni per sposare, non è il primo né l'ultimo. Lo psichiatra padre J. Gill dice che il prete diventa sempre più uno squilibrato perché nella sua vita predomina il lavoro e non ha tempo per le gioie familiari, gli amici e lo svago, con la conseguente frustrazione derivante dalla disaffezione nei fedeli. I Vescovi attribuiscono il calo delle vocazioni alla secolarizzazione, alla crisi dell'istituzione, al degrado della vita familiare ecc. La soluzione, invece, proposta dal Vaticano, muovendosi su binari tradizionali, la fa risalire soprattutto alla mancanza di obbedienza, richiamando i Vescovi a far valere più « l'autorità che il dialogo ». La Chiesa è in contrasto con sé stessa. Mentre con il canone 277 del Codice canonico presenta il celibato come un « carisma » (di libera scelta), nello stesso tempo lo rende obbligatorio. « Ma quando l'istituzione ecclesiastica tende a sopraffare il carisma,

sia individuale che comunitario, a subirne le conseguenze è proprio la vita ecclesiale... » (D. Conigliaro - Palermo).

Le suore di tutto il mondo si sono rivolte al Sinodo, lamentandosi delle decisioni troppo maschiliste e clericali nella Chiesa, dando anche sapienti consigli per la formazione del prete e del futuro prete; che la Chiesa riconosca i diritti dei laici, delle religiose e delle donne, suggerendo inoltre la possibilità di un clero sposato e la creazione di nuovi ministeri per le donne e per le religiose.

Degne di coraggio sono molte donne che in U.S.A. celebrano l'Eucarestia come responsabili, in molte comunità cristiane. Tre donne dell'associazione « S. Giovanna D'Arco » hanno addirittura concelebrato per tre volte, alla presenza di 700 persone con il loro parroco P. Roj a Minneapolis, convinte della promessa di Gesù che ovunque due o più credenti siano riuniti lì sia presente il Cristo.

Supplendo alla mancanza di preti, invece di chiudere le parrocchie, pigliano coraggiosamente il loro posto. L'impossibilità dell'osservanza del celibato è dimostrata dal sacerdote Richard Sipe psicoterapeuta e professore all'università « J. Hopkins » di Baltimora. « Su 1000 preti, solo il 2% risultano celibi perfetti. Molte relazioni sessuali sono notevolmente durature e sentite come compatibili con la pratica del ministero ». Tutto questo allontana la gente dalla Chiesa di Cristo... con l'avallo del Vaticano. Mons. A. Penney, arcivescovo di St. John's (Canada) si dimette per i troppi scandali, che perdurano da molti anni, su abusi sessuali di molti del suo clero. « Noi siamo, dice, una Chiesa di peccatori. Siamo a nudo. La nostra rabbia, la nostra sofferenza, il nostro tormento, la nostra vergogna e la nostra vulnerabili-

tà sono evidenti a tutto il mondo ». (Adista 3-4-5 settembre 1990).

Non sono queste cose che ci scandalizzano, ma l'agire di questa struttura ecclesiastica, che ancora persiste nel non permettere un celibato libero. Nonostante la proibizione del Card. Neves, relatore generale del Sinodo, di parlare del celibato, molti vescovi hanno avuto il coraggio di parlarne lo stesso. Così il Card. Bernardin di Chicago: « Oggi il celibato appare spesso non attraente e irraggiungibile ».

Purtroppo, all'accorato appello di chi ha bisogno di Dio, chi dirige le sorti della Chiesa ha risposto inviando dalla sua arca di salvezza non la colomba di pace ma un corvo (l'intrasigenza)... che poi si è fermato con le carogne. Il Sinodo, su alcune decisioni, è caduto talmente in ridicolo da far pensare, non che la Chiesa non sia assistita dallo Spirito Santo, ma che questa Chiesa, che adesso è al potere, non si lascia illuminare dallo Spirito Santo. Infatti quanti sono rimasti sconcertati e scandalizzati alla decisione sinodale di permettere il sacerdozio al diacono e all'uomo sposato, a condizione che vivano con la moglie come « sorella » o che, con il permesso di essa e dei figli, vivano « separati »... E i due saranno una cosa sola. Perciò l'uomo non separi ciò che Dio ha unito » (Marco 10,7-9). Ma il papa, stimando la sua legge (il celibato) superiore alla divina, ordina la separazione all'uomo sposato che abbraccia il sacerdozio. Questa Chiesa, mentre nega agli altri il divorzio, lo impone ai suoi preti. È altresì amara la constatazione che ancora questo pontificato persista a negare la dispensa a circa 10 mila preti, costringendoli o al matrimonio civile, con il conseguente allontanamento dai Sacramenti, o a continuare la doppia vita.

Antonino Amorelli

#### Abruzzo Epifania e C. s a s

Rivenditore Autorizzato RENAULT  
Ricambi e Lubrificanti

Via E. Berlinguer tel. (0925) 942924 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG)

#### Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 941134 - Sambuca

**Ci avviciniamo alla fine dell'anno. E' il momento di rinnovare l'abbonamento a « La Voce di Sambuca. »**

\*

**Fatevi ricordare per un anno intero regalando l'abbonamento a « LA VOCE » ad un amico o parente lontano.**